



**STUDIO ASSOCIATO
ZANOVELLO
& PARTNERS**

Associazione Professionale tra
Dottori Commercialisti e Esperti Contabili

AI SIGG. CLIENTI
LORO SEDI

Circolare clienti n. 24/2023

Nuovo regime sugli impatriati

Sulla base di quanto previsto dal “Decreto Anticipi”, ossia il decreto legge collegato alla manovra di bilancio approvato lunedì ottobre in Consiglio dei Ministri, **cambiano le agevolazioni** previste per gli **impatriati**.

Dal 2024, infatti, saranno **abrogati il regime speciale per i lavoratori impatriati** e le agevolazioni per il rientro dei **cervelli**.

Nelle **ipotesi più favorevoli, secondo la disciplina attuale**, queste misure possono comportare la **detassazione del 90%** del reddito percepito dal lavoratore impatriato. Con la **nuova misura**, invece, ci si fermerà al **50** per cento.

La versione più favorevole degli incentivi, tuttavia, continuerà ad applicarsi a chi otterrà la **residenza fiscale in Italia entro il prossimo 31 dicembre**.

I nuovi requisiti

L'**agevolazione** consiste nella possibilità di far concorrere al reddito complessivo solo il **50% dei redditi** da lavoro dipendente, dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente e dei redditi da lavoro autonomo, purché **prodotti in Italia dal contribuente che si è trasferito**.

Le **condizioni** per accedere al nuovo regime agevolato dal 2024 sono **restrittive**:

- l'agevolazione è riservata ai lavoratori con i **requisiti di alta specializzazione o qualificazione**, come definiti dal decreto legislativo 108/2012 e dal decreto legislativo 206/2007. Sono **esclusi** dall'agevolazione **lavoratori non qualificati**;
- i lavoratori non devono aver risieduto in Italia nei **tre periodi d'imposta precedenti** a quello del trasferimento e devono impegnarsi a risiedere nel territorio italiano per almeno cinque. Secondo l'attuale normativa è sufficiente aver risieduto all'estero per due anni. Inoltre, se la residenza sarà nuovamente trasferita oltrefrontiera prima del termine di permanenza in Italia, scatterà la **decadenza dai benefici**: in pratica, il Fisco recupererà le imposte sul reddito detassato, con sanzioni e interessi;
- l'attività lavorativa deve essere svolta in Italia in base a un nuovo rapporto di lavoro con un **soggetto diverso** da quello per cui il lavoratore era impiegato all'estero (o da un soggetto dello stesso gruppo); non praticabile, dunque, al lavoratore che si trasferisce in Italia per lavorare nella controllata italiana di un gruppo internazionale;



**STUDIO ASSOCIATO
ZANOVELLO
& PARTNERS**

Associazione Professionale tra
Dottori Commercialisti e Esperti Contabili

• l'attività deve essere prestata per la maggior parte del periodo d'imposta (183 giorni) nel **territorio dell'Italia**. Dovranno essere forniti chiarimenti su come considerare lo svolgimento dell'attività lavorativa in modalità smart working da un paese straniero.

In ultima, per poter **beneficiare del regime agevolato**, il lavoratore che si trasferisce in Italia deve essere **iscritto all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire)** o, **in alternativa**, deve aver avuto la **residenza in un altro Stato in base alla convenzione contro le doppie imposizioni sui redditi per il triennio precedente al trasferimento**.

Distinti saluti.

Padova, 23 ottobre 2023

Studio Associato Zanolello & Partners

L'ELABORAZIONE DEI TESTI, ANCHE SE CURATA E REVISIONATA, NON PUO' COMPORTARE SPECIFICHE RESPONSABILITA' PER EVENTUALI ERRORI O INESATTEZZE E NON PUO' ESSERE CONSIDERATA CONSULENZA SPECIFICA



**STUDIO ASSOCIATO
ZANOVELLO
& PARTNERS**

Associazione Professionale tra
Dottori Commercialisti e Esperti Contabili